

<b>LETTERA</b>	1177
Denominazione	? a Giuditta Pasta
Data di stesura	
Data di ricezione	
Regesto	Sonetto composto per Giuditta Pasta da un ammiratore anonimo
Trascrizione	<p>Alla inimitabile signora Giuditta Pasta, virtuosa, sotto gli auspici di sua maestà l'imperatore d'Austria Francesco Primo.</p> <p>Sonetto.</p> <p>Qual voce fu, che il Cuor colpì di tutti/Qual Maestoso e commovente aspetto/Fe' palpitar degli Astanti il petto/Talor sospesi quai navigli ai flutti?/Come al suo Canto furon spesso indutti/Sentir nell'alma inusitato affetto?/Or piangere d'affanno or di diletto/E numqua avere i loro Cigli asciutti?/Grida ciascun Mortal non è colei<sup>1</sup>/Ma tien suo seggio presso i numi stessi/E forma la delizia degli Dei/Ahi, che s'invola e rimarem sì oppressi/Al suo partir che soli tristi Omei/Appena al nostro duol saran concessi.</p> <p>In attestato di somma stima, un ammiratore.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	anonimo
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	
Note generiche	
Collocazione	CA 5219
Ente conservatore	Teatro alla Scala – Biblioteca L. Simoni
Trascrizione	Sarah Quaresima

---

<sup>1</sup> Da "Mortal" a "colei" sottolineato nel testo